

Milano - Lunedì 4 Dicembre 2023

«Più pazienti ma paghe inferiori»

Penalizzati i medici della Lombardia

Retribuzioni al 15° posto della classifica nazionale. I sindacati: disparità nei fondi aggiuntivi

I medici di famiglia lombardi sono tra i meno pagati d'Italia. Possibile, visto che in media hanno più pazienti dei colleghi di altre regioni? Sì secondo la Fondazione Enpam, l'ente nazionale di previdenza e assistenza dei dottori. Nell'annuario 2022 si fanno i conti in tasca ai camici bianchi, partendo dai contributi versati da ciascun iscritto. Va ricordato che si tratta di liberi professionisti convenzionati con il sistema sanitario nazionale, quindi figure «ibride».

La media nazionale, al lordo delle spese di gestione degli ambulatori e delle tasse, è di 107 mila euro, con una differenza tra uomini e donne (quasi 110 mila euro contro 103.420) che si riflette in ciascuna regione. I compensi più alti in Trentino Alto Adige, con 124 mila euro (126 mila per i dottori, 121 mila per le dottoresse). Secondo posto per il Veneto, che tocca 121.643 euro (con un distacco di ben 13 mila euro tra maschi e femmine). Terza l'Emilia Romagna, che sfonda quota 117 mila euro. Per trovare i professionisti lombardi bisogna arrivare alla 15ma posizione, fermi a 98.350 euro, seguiti da valdostani, siciliani, calabresi, liguri e umbri.

Eppure a Milano e dintorni, vista la scarsità di personale, ai medici tocca curare un gran numero di pazienti e di conseguenza i loro introiti dovrebbero essere tra i più alti, poiché il compenso cresce all'aumentare degli assistiti. Guardando alla graduatoria stilata da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), in Lombardia nel 2021 c'era un medico di famiglia ogni 1.450 cittadini, un dato sopra la media italiana e in generale superiore a quello di tutte le altre Regioni, eccezion fatta per la provincia di Bolzano. Cosa giustifica la disparità? Per i sindacati il nodo sta nei fondi aggiuntivi che vengono dati (o non dati) dalle Regioni. Le sigle in questi giorni stanno cominciando a discutere con Palazzo Lombardia l'accordo integrativo per il prossimo anno e, dati Enpam alla mano, sono pronte a batter cassa. «Chiederemo incentivi per assumere personale amministrativo, infermieri e per associarsi nelle medicine di gruppo — sottolinea Paola Pedrini della Fimmg —. Una buona organizzazione permette di lavorare meglio»,. Soldi che l'assessorato ha già messo sul piatto in questi anni. «Ma non sono bastati per tutte le richieste dei colleghi — afferma Pedrini —. Ricordiamoci che la Lombardia ha un costo della vita alto, le spese per l'ambulatorio sono più salate. Purtroppo siamo in fondo alla classifica da anni, non è un bel segnale per le nuove leve». Aggiunge Roberto Carlo Rossi, segretario dello Snami e presidente dell'Ordine dei medici di Milano: «In altre regioni si investe di più, per esempio in progetti clinici di prevenzione e dedicati alle patologie croniche che vanno a vantaggio dei pazienti. Il rischio è di risparmiare ora, ma spendere di più in futuro per le cure».

Sara Bettoni